Anno XXIX — Mercoledì 8 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 109

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La grande giornata elettorale

si avvicina. Domani sera il telegrafo annunzierà agli elettori italiani lo scioglimento della Camera e la riconvocazione dei collegi per la domenica 26 corrente.

I ballottaggi avranno luogo la prima domenica di giugno, festa dello Statuto.

Pareva che questa seconda data incontrasse qualche opposizione, ma poi ha finito con l'essere accettata. E difatti non comprendiamo, perchè avesse dovuto essere ritenuta come cosa anormale, l'esercitare nel giorno commemorativo dello Statuto un atto che, di questo ne è la più importante manifestazione?

Del resto anche per il passato nella domenica dello Statuto si sono fatte elezioni amministrative ed anche elezioni parziali politiche.

Una delle più memorabili lotte politiche che siansi combattute qui, in Udine, ebbe luogo proprio nel giorno dello Statuto due anni fa, nel 1893. Ed in quella stessa giornata si ebbero elezioni politiche anche in altri collegi.

—

Stando alle notizie ufficiose i candidati ministeriali sarebbero molti, anzi troppi, e ciò è naturalmente un guaio. Il ministero dovrebbe essere molto guardingo prima di dare il proprio appoggio a uno o all'altro candidato, poichè saranno parecchi i candidati che si presenteranno con programma ambiguo, e a Camera aperta si schiereranno con l'opposizione, della quale, del resto, non si conosce il preciso programma.

Noi ammettiamo che le vere illustrazioni del paese, a qualunque partito appartengano, stiano bene in Parlamento, e perciò approviamo pienamente che il Governo si astenga dal combattere alcune candidature di uomini insigni, quantunque tepidi ministeriali, e anche di opposizione.

Parrebbe dai dati che si hanno finora che il Ministero sia sicuro di avere una bella maggioranza.

Da parte nostra desideriamo la vittoria ministeriale, perchè crediamo che l'attuale Ministero possa, fortemente volendo, riordinare le finanze e l'amministrazione interna. La Camera però dovrebbe essere di sprone all'attività ministeriale, facendola una buona volta finita con i continui scandali che infestano la vita parlamentare italiana già da quasi tre anni.

Il Ministero però non dovrebbe fare troppo a fidanza con le rosee previsioni, poichè le sorprese delle urne sono sempre imprevedibili.

—

Riguardo alla nostra Città e Provincia, siano sempre ancora in gran parte ai «si dice.»

Dobbiamo però constatare che qui da noi il partito clericale dà il proprio appoggio ai candidati che sono di spiccata opposizione, e, per quanto riguarda la nostra città, ciò si potrà osservare più marcatamente nella non lontana lotta per le elezioni amministrative.

Di positivo e, per modo di dire, di *ufficiale*, abbiamo finora la ripresentazione ai propri elettori degli onorevoli Galeazzi, Luzzatto e Valle; *ufficiosamente* poi si sa che anche gli altri deputati uscenti, meno l'on. de Puppi, si ripresenteranno pure ai propri elettori.

Per il collegio di Cividale si fa il nome di un'egregia persona della nostra città, che, secondo il nostro giudizio, riuscirebbe certo un ottimo rappresentante di quell'importante collegio di confine. Per ora non possiamo dir altro; non mancheremo però di ritornare sull'argomento non appena vi sarà qualche cosa di più concreto.

Finora abbiamo avuto un'adunanza di elettori democratici a S. Daniele che decise di proporre di nuovo l'on. Riccardo Luzzatto — un'adunanza di sindaci del collegio a Cividale che non prese alcuna deliberazione — e del rimanente molte conversazioni private dove si fecero molti nomi, specialmente a Udine.

Nella nostra città, i socialisti — a quanto dicesi — si affermerebbero sopra un candidato proprio.

Speriamo che nella settimana ventura la campagna elettorale assumerà un carattere più spiccato anche nella nostra Provincia.

Fert

La mostra artistica di Venezia

Il supremo convegno

(Nostra corr. part.)

Venezia, 6 maggio.

Dopo quello che è stato detto di questo quadro da penne illustri, come quella del Fogazzaro, credo che null'altro resterebbe a dire; ma diversi sono i punti di vista nei quali s'afferma la mente nella contemplazione di quest'opera, che ha levato tanto rumore, sì nel mondo letterario, nel mondo artistico che nel mondo cattolico.

Il quadro del Grosso ci fa assistere ad un momento psichico della vita umana, mentre è una lezione tutt'altro che leggiera per i corruttori e per i corrotti.

Se nei passati secoli fra l'arte e il cielo vi era dissidio, e sola legge era prepararsi al ben morire, ora invece sola legge per noi è il prepararsi al ben vivere, e per ciò fare è necessario che, tratto tratto qualche uomo d'ingegno tracci, o colla penna o col pennello scene della vita, che lascino negli animi degli uomini un segno profondo, che loro serva di guida nell'avvenire.

Ora è inutile flagellare il corpo per educare l'anima, nè la leggenda deve ecclissare la lucida visione della vita e dell'arte.

Le nudità del quadro *Il supremo convegno*, abbenchè sieno tratte con la massima realtà non attraggono la mente a peccare di concupiscenza, poichè sia per le condizioni dell'animo nostro, o sia pel momento della lotta del nulla contro le sfrenate vitalità di quelle femmine, rimaniamo davanti a quel quadro freddi nei sensi.

La beltà è sempre beltà, ed attrae in qualunque momento della vita, ma la beltà nelle condizioni del quadro del Grosso attrae fino a un certo punto, e guardato l'insieme, ci si sente come una sferzata sul viso e fa sì che nel nostro animo avvenga, come nel nostro cervello, un ragionamento condotto a fil di logica, a dimostrarci che gli amori comprati coll'oro, sono bassezze umane, che depravano anima e corpo.

In quanto a lavoro estetico di pittura, il Grosso ci dà veramente un arditissimo esempio di audacia e fa comprendere una volta di più che l'arte vera va trattata col sentimento della realtà, ed in essa deve affermarsi, sorvolando a tutte le ubbie pur di trionfare.

Le femmine del quadro del Grosso, sono palpitanti di vita, sono figure che si muovono, pensano ed esprimono dai volti la gioia o l'odio; nell'interno di quei corpi, vi è l'anima, l'anima che si agita e che fa agire le molle segrete dell'umano pensiero.

Io credo che l'arte col quadro del Grosso, abbia raggiunto il punto opposto dell'epoca in cui la pittura doveva essere il libro dell'ignoranza, e doveva rappresentare idee di mistica religiosità effigiando i santi senza ritratto di persone viventi.

Questa tela che per l'audacia del soggetto, per la potenza del colore, per il contrasto della scena e del luogo ove la scena stessa succede, tiene occupata la maggior parte dei letterati e degli artisti, è il punto convergente dei visitatori dell'Esposizione, e ciò non avviene perchè metta nei sensi nostri desio di voluttà, ma ciò avviene appunto perchè sebbene quelle nudità sieno palpitanti, pure di fronte al cataletto sul quale parte sono sdraiate, altra a cavalcioni nessun senso si agita nell'ammiratore se non quello che ci fa esclamare bello, artisticamente bello!

Il pensiero che si agita in noi alla contemplazione del *Supremo convegno* è che il Grosso ha gettato da un canto quella veste d'ipocrisia con cui si suole avvolgere le nudità, noi uomini, siano dipinte, oppure scritte, ed abbia esclamato: voglio la verità senza veli che nascondino le forme; e scaldando il suo pennello al sole puramente italiano, abbia pensato e condotto a termine questo quadro, che se è troppo vero, è anche veramente grandioso.

Prof. P. A.

LA SCONFITTA DI ZANARDELLI

Scrive la *Sera*:

La sconfitta del partito e della persona dell'on. Zanardelli, nelle elezioni amministrative di Brescia, oggi, pochi giorni innanzi che i comizi generali politici sieno convocati, racchiude un'alta e severa significazione.

Noi, cui le divisioni di parte non offuscano il giudizio, non sappiamo invero rallegrarci pel trionfo dei campioni clerico moderati. Sono note le nostre avversioni pei partiti del regresso, sia che tendano alla reazione, sia che vagheggino prematuri rivolgimenti politico sociali. Ma egli è fuori dubbio che la responsabilità del triste risultato di Brescia, pur troppo nè isolato nè raro, deve ricadere tutta sulle maggiori individualità del partito liberale che volle, dal dicembre scorso, inaugurare una sciagurata politica di confusione e di mescolanza cogli elementi più accesi dei partiti; una politica di miserabile opportunità, che porse agio agli elementi temperati del paese di stringere quegli accordi, quelle alleanze e quei connubi, che a Brescia, come a Milano, produssero il triste trionfo del partito nero, del partito ostile all'unità nazionale ed al progresso civile.

L'on. Zanardelli che, come l'on. Rudini, credette util cosa agli intenti dell'opposizione parlamentare la fusione incondizionata e l'opera comune coi noti energumeni della Camera, coi provocatori di scandali e di violenze, coi difensori dei più scapigliati arruffapopoli campeggianti nel bell'italo regno, l'on. Zanardelli raccoglie ora il frutto di un errore politico, che indarno gli venne rimproverato da amici a lui devoti e sinceri.

Il posto dell'on. Zanardelli non era accanto a Prampolini, a Cavallotti, a Colaianni. E' questa strana ed irrazionale comunanza, è questo melanconico traviamento degli uomini più cospicui e più fidi all'attuale ordine politico e sociale ciò che ha sparso l'allarme — del resto non misurato, nè giustificato — fra i partiti temperati, costringendoli all'inonorato accordo coi partigiani del potere temporale.

Chi avrebbe potuto supporre una sconfitta dell'on. Zanardelli nella sua rocca di Brescia, dove l'Italia da quarant'anni lo riconosce assoluto e indisturbato signore?

Ma egli è, che in politica gli errori si pagano e prontamente e l'on. d'Iseo riceve oggi dal corpo elettorale bresciano quel severo ammonimento, che la condotta politica di questi ultimi mesi gli merita.

Voglia l'on. Zanardelli trarne salutare profitto per sè e per la causa della libertà e del progresso a cui il suo nome è legato.

Notizie della spedizione Nansen al Polo Artico

L'esploratore francese Rabot, noto per i suoi viaggi nelle regioni boreali, pubblica sulla *Vie contemporaine* un interessante articolo sulla notizia della scoperta del Polo Nord che si dice fatta dal norvegiano Frithjof Nansen e di cui molti giornali nostri fecero cenno or fa un mese circa.

Il Rabot comincia col notare come — cosa abbastanza strana — la notizia della scoperta fatta dal Nansen provenga da un dispaccio pubblicato in Italia; le regioni mediterranee sono raramente in relazione colle baleniere e coi cacciatori dell'Oceano Glaciale, corrispondenti abituali delle spedizioni polari.

Si attendono bensì notizie autentiche del coraggioso esploratore, ma per la via di Siberia. E' precisamente in questa parte che nell'anno 1879 un dispaccio da Irkutsk venne a rassicurare il mondo scientifico sulla sorte di Nordenskiöld. Al principio dell'ottobre 1878 la nave della spedizione, la *Vega*, del cui equipaggio faceva parte il tenente Bove, era stata bloccata dai ghiacci sulla costa settentrionale della Siberia. Desideroso di calmare le inquietudini che la mancanza di notizie doveva necessariamente far nascere, il capo della spedizione svedese rimise ad un indigeno una lettera diretta al governo generale d'Irkutsk. Trasmesso di tribù in tribù attraverso gl'immensi deserti che si estendono dalla costa dell'Oceano Glaciale alla zona abitata dell'Asia settentrionale, il corriere non giunse al posto russo d'Anadyr che il 7 gennaio 1879, e soltanto il 28 aprile ad Irkutsk. Sei giorni appresso, il 16 maggio, il telegrafo trasmetteva in Isvezia il dispaccio dell'illustre viaggiatore.

Nansen lasciò la Norvegia al principio del luglio 1893, dirigendosi verso le isole della Nuova-Siberia. Alcuni cacciatori di foche lo videro alcune settimane più tardi nel mare di Kara. Da allora veruna notizia pervenne di lui.

Non v'è assolutamente ragione alcuna per credere autentica la notizia che Nansen — primo fra gli uomini civili — sia pervenuto al Polo Artico. Non è per altro ancor tempo di provare inquietudini per la spedizione Nansen, che ha provvigioni per cinque anni ed è diretta da uno fra i più abili ed attivi esploratori che mai siano stati.

Il Governo e i Prefetti

Si ha da Roma:

Sono pervenute al Governo numerose proteste contro la condotta di certi prefetti, che combattono sotto-mano alcuni candidati sinceramente ministeriali per sostenerne altri di dubbia fede.

I prefetti accusati di simili maneggi sono stati chiamati a Roma.

Al palazzo Braschi però si crede che si tratti di equivoci, generati dalla recente circolare ministeriale, colla quale si ordinava ai prefetti di non sostenere in alcun collegio più di una candidatura ministeriale, e di ritenere tutte le altre come candidature avversarie.

Se un docente d'Università può esser socialista

Si ha da Berlino, 3:

Da qualche tempo si parlava di un progetto Köller per limitare la libertà d'insegnamento nelle Università prussiane. Ora l'organo del ministro dell'interno, la *Berliner Correspondenz*, dice tali voci del tutto infondate; solo esser vero che alla Facoltà filosofica di questa Università è stata fatta dal Ministero la domanda se un docente, benchè nel resto irreprensibile, possa prender parte ad agitazioni socialistiche.

In realtà però la facoltà ha risposto, che da parte sua non c'è motivo di procedere contro un tale docente. Che il Ministero tuttavia non s'abbia ad ottenere a questo responso è più che naturale se si pensa che già altre volte, dopo una simile risposta

---

22 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

di

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

— Non dobbiamo risalirle più quelle eterne scale, quando saremo usciti di quà.

Il proposito, appena accennato, avea data una violenta scossa alla vecchietta; Angiolino se ne accorse e soggiunse:

— Ha ragione, e poichè si vede meglio in due, vengo anch'io ad assisterla nell'ispezione finale.

Fu una corsa precipitosa fin sotto al tetto; la revisione apparente fu seguita dalla discesa altrettanto veloce. Arrivato però l'Arrigo al pianerottolo dove stava l'ingresso delle Matresco si soffermò un istante: pareva che gli mancasse il fiato — che le gambe non lo reggessero più — che volesse parlare... si vedeva che soffriva, ma si dominò, si vinse. Ricominciato lo scendere a passi lenti, misurati; dopo pochi gradini, voltossi ad Angiolino:

— Ella stassera ha ridetta scherzando una gran verità, che m'ha fatto molto bene, come me lo fa ora: ride bene, chi ultimo ride! — Coraggio dunque e avanti!

Angiolino indovinando l'interna lotta di quell'anima tradita, rispose:

— Sì coraggio, pensando che con noi rideranno i nostri cari!

Durante quel breve tempo di assenza s'erano allogati anche gli ultimi arnesi minuti, dato termine alla loro assicurazione, cosicchè subito seguirono i congedi, gli abbracci, i ringraziamenti, le reciproche promesse di visite. Il carro si mosse poco dopo rumoroso e pesante; e rinchiuso senza strepito l'uscio si pensò che bisognava dormire almeno qualche ora, ancorchè il sole splendesse vivido ed elevato, la vita ricominciasse rigogliosa per la città, e tra gli alti alberi verdeggianti poco lontani gli augelli rallegrassero l'aria cogli armoniosi lor gorgheggi.

Genova 31 luglio

Chi l'avrebbe pensato ventiquattro ore fa? Eppure sono già a Genova, installato in un nuovo alloggio, fra persone nuove, in attesa di ordini che ancora non giunsero.

Quale tramestio, quanto cruccio e lavoro hanno arrecato le poche parole del telegramma arrivatomi improvviso ieri dopo mezzodì! L'inaspettato s'accompagna quasi sempre col dolore; a me dolse la necessità della inopinata partenza, la precipitazione degli ultimi assestamenti, la separazione da tante persone care e pregiate per amicizia viva e leale, la nuova vita che avrei dovuto imprendere nella futura residenza. E' quanto durerà? e ritornerò poi nel mio vecchio nido, nella mia cameretta dalle tapezzerie a grandi fiorami, dalle vecchie mobiglie, con quel poggiuolo ampio che mi permettea di spinger gli occhi fin tra il lontano viale di bastioni fiancheggiato dai vecchi tigli, o di posarlo tranquillo sul verde delle ortaglie lungo gli estremi spazi coltivati della vasta città? Forse!... ma nel fondo dell'anima pur troppo presento che ora ricomincierà un altra serie di viaggi, ne' quali è più il penare che il godere. Durissima sorte di chi vive dipendendo dagli altri!...

E la mia padrona? e la famiglia, e i Quintagna? Quanto schietto dolore, quanta premura ed interessamento, perchè non mancasse nulla, perchè non ritardasse quella partenza, che si malediva!

Tutta la giornata fin a tardissima ora l'ho passata in compagnia di tutti; agli amici, ai conoscenti ho mandata una carta di visita annunziando la mia improvvisa scomparsa. Non potevo, non sapevo muovermi, distaccarmi da casa; tutti mi desideravano, e tutti aveano le loro particolari idee, le raccomandazioni, le speranze che voleano ripetermi, infondermi, fidenti che sarebbe tornato il tempo già trascorso. Oh! è meglio non conoscere, non avvicinare, non stringersi in rapporti con alcuno. Si godrà è vero dei benefici, dei conforti dell'amicizia, dell'affetto.., ma come si scontano e in che modo.

M'accompagnarono tutti alla stazione. Sul pianerottolo ebbi i saluti delle Matresco, e dal Mario la gran frase di tutta la gente fannullona che guarda solo al divertimento:

— Vorrei essere in lei!

— Cominci a persistere nella carriera commerciale, e un passo dopo l'altro potrà avanzarmi — gli risposi. — Ma occorre principiare e persistere... dopo il progredire vien da sè.

Alla stazione trovai anche il telegrafista. Alla macchina fin dalla mattina, avea ricevuto egli stesso il dispaccio; e presentii quanto avrebbe addolorato tutti l'improvviso mia partenza. Fatto strano! che proprio quel telegramma cadesse sotto le sue mani in mezzo a tanto lavoro, a tutto quel personale, a sì numerosi apparecchi. Ebbe anche egli parole di vero sentimento d'amicizia, improntate a così giusta malinconia delle realtà della vita, che mi impressionarono.

(*Continua*)

dell'Università, si procedette contro professori malvisi per la loro attività politica. Così fu scacciato un tempo Virchow e il celebre Kuno Fischer, ora Eccellenza, e persino Hoffmann von Fallersleben, il famoso autore della canzone patriottica *Deutschland Deutschland über Alles.*

Il caso speciale di cui ora si tratta è quello del noto libero docente di fisica Arons, figlio del milionario Arons della *Mauerstrasse* e cognato di Bleichröder, il quale fu già assistente di Helmoltz ed è da assai tempo un membro attivo del partito socialista.

La vertenza Kalnoky-Banffy

Momentaneamente la vertenza è sulla via d'appianamento.

E' molto probabile la definitiva dimissione di Kalnoky e il ritorno a Roma di mons. Agliardi.

La vertenza rileva poi l'antagonismo crescente fra la politica austriaca e l'ungherese.

Il Pitiecor stimola l'appetito e rinvigorisce.

CRONACA PROVINCIALE

Comuni benemeriti dell'istruzione

La Carnia e il Canal del Ferro sono senza dubbio la parte della nostra provincia che meglio provvede all'istruzione popolare.

Gli abitanti, che somministrano un gran contingente all'emigrazione temporanea nel vicino impero Austro-Ungarico, sanno apprezzare per sè e per i loro figli il benefizio dell'i truzione, perchè ne veggono i vantaggi morali ed economici.

Le Amministrazioni comunali secondano in generale i desideri delle popolazioni coll'istituire un numero di scuole corrispondente ai loro bisogni, e alle esigenze del frazionamento dei loro molteplici centri di abitazione; coll'erigere appositi edifici scolastici, che talora servono anche d'alloggio agli insegnanti; col fornire le loro scuole del conveniente mobilio e della suppellettile didattica; e coll'affidare per lo più la direzione didattica al principale insegnante per ottenere unità d'indirizzo ed efficacia di metodi uniformi.

A conferma di ciò citiamo qualche esempio.

Il comune di Zuglio con 1272 abitanti ha fatto costruire *tre* edifici scolastici, uno con due aule nella frazione capoluogo, e due con un'aula ciascuno nelle borgate di Fielis e Sezza. Ha provveduto le sue scuole di banchi abbastanza adatti e della suppellettile didattica più necessaria.

Resiutta con 885 abitanti ha collocato le sue scuole in aule adattatissime e sta compiendo la provvista del mobilio e del materiale scolastico.

Ligosullo, comunello di 535 abitanti, ha anch'esso fatto erigere un edificio con due aule per le scuole, e l'alloggio per i due insegnanti, ed ha fornite entrambe le scuole di banchi adattatissimi, e della necessaria suppellettile didattica.

Quanto sarebbe degno d'esser imitato siffatto esempio dai Comuni più grandi, che mantengono le loro scuole in locali angusti, umidi, oscuri, mal riparati, con pochissimi banchi sgangherati, di forma antiquata, con un pezzo di tavola *olim nera*, ora diventata *grigia* per *antico uso*, e senz'altro materiale scolastico e didattico!!

Un naufragio sul lago di Alesso

La sera del 24 agosto dell'anno 1844 una barchetta a due remi si staccava dalla sponda del lago di Alesso e si dirigeva alla volta di Somblago. Seduti nella medesima stavano un vecchio, quattro uomini, due donne ed un ragazzo: tutti di ritorno dalla sagra di S. Bartolomeo di Alesso, dove avevano bevuto oltre l'ordinario.

Il lago leggermente increspat dalla brezza montana, il cielo limpido ed azzurro che si rifletteva nelle sue onde, le vette circostanti sulle quali il sole mandava gli ultimi raggi, le pendici ripide e dirupate che scendono a tuffarsi nell'acqua, il verde tappeto dei prati che si stende a mezzodì, il silenzio perfetto che vi regnava in quell'ora, producevano insieme un contrasto di colori, un succedersi e cangiarsi di scene delle più patetiche e seducenti.

La barchetta continuava felicemente il suo tragitto e stava per girare quell'esteso promotorio che taluni chiamano *Ceregnons* ed altri con maggior proprietà *Chiaserie muarte*, quando un disastroso incidente venne a gettare la costernazione e lo smarrimento nei miseri naviganti.

Un d'essi, colto da improvvise malore, si era sporto fuori della barchetta con tutto il busto. Gli altri, temendo cascasse nell'acqua, furono in un balzo presso di lui. La barchetta per il soverchio peso dato ad una sponda, su quella si piegò con tanta forza da capovolgersi.

Tutti andarono sommersi tranne il barcaiuolo che, mettendo a repentaglio la propria vita, ne salvava un'altra.

Nei primi tentativi per salvare alcuno, dacchè tutti gli era impossibile, il pover'uomo ricorse alla moglie ed accecato dallo spavento e dall'ansia, strinse un corpo e con quello guadagnò la sponda. Ma chi era quell'appena respirante fardello? Non la sposa, ma la vecchia madre. Benchè lieto di aver salvato i giorni a quella cara esistenza, pure un dolore inenarrabile lo assalì al pensiero che i gorghi funesti gli avevano rapito moglie, figli e congiunti, e avevano risparmiato lui e la povera genitrice nel lutto e nella disperazione.

A tarda sera, accompagnati da alcuni pietosi, tornavano taciti e gemebondi, i due naufraghi al paesello, mentre la barchetta, in balia di sè approdava alla costa.

Quattro giorni dopo il fatto venivano pescati nel lago il cadavere del ragazzo e quello del vecchio; quelli degli altri non si poterono rinvenire per quante ricerche fossero praticate. Soltanto trent'anni dopo, si rinvenne un lurido teschio umano, sbattuto dall'onde contro i sassi sorgenti sulla riva.

Di faccia al luogo del disastro, su un piccolo scoglio prospiciente alla strada di Somblago, furono piantate sette crocette di ferro in memoria del triste caso.

La leggenda, contornando e rabescando il fatto a suo modo, aggiunge che anni prima con quella barchetta era stato trasportata la bara di un birbone, morto improvvisamente a Interneppo, e che il parroco del luogo aveva proibito al barcaiuolo di servirsi più della stessa. Che il ragazzo prima di entrare in barca aveva esitato, fatto delle rimostranze; onde, interrogato, aveva risposto: « Vedo una cassa da morto sulla proda. » Al che gli altri si misero a ridere e canzonarlo.

Il vero si è che dopo il fatto successo la barchetta fu bruciata; non so poi se per consiglio del parroco o, ciò che sembra più probabile, per l'avversione e ribrezzo che destava.

G. P.

DA FELETTO

La sagra — Non si trattava di avvelenamento

Ci scrivono in data di ieri:

La sagra che nella domenica decorsa fu sospesa in causa del tempo cattivo si farà indubbiamente il giorno 19, non potendosi dare domenica 12 per accordi presi col comitato delle feste che si daranno in quel giorno a Martignacco.

— Vidi accennato sul giornale di lunedì essere in questo paese morti due ragazzi per avvelenamento. La notizia è erronea.

Difatti il nostro bravo medico dott. Galeazzo che ebbe ad essere chiamato d'urgenza, dichiarò subito trattarsi di mali comuni sopravvenuti improvvisamente e ribelli ad ogni cura.

Ed a confermare questa sua dichiarazione vennero i risultati dell'autopsia fatta sabato mattina dallo stesso dottor Galeazzo, che qui, come a Pagnacco, gode larghissima stima.

DA S. DANIELE

Infanticidio?

Da notizie che abbiamo assunte sembra come dicemmo anche ieri, che non si tratti già di infanticidio, quello che si credeva, essendosi scoperto il cadaverino d'un neonato, bensì di contravvenzione alla legge sanitaria.

DAL CONFINE ORIENTALE

Grave tumulto a Grado

Si ha da Grado in data 6:

Questa notte è avvenuta qui una grave sommossa popolare, che ha preso di mira le autorità ecclesiastiche e comunali del paese. I dimostranti assalirono il corpo di guardia comunale, sforzandone l'ingresso, e distrussero tutto quello che capitò loro fra le mani. Poi attaccarono l'abitazione del parroco, sfondandone la porta e rompendone tutti i vetri a sassate; di là passarono alla casa del podestà Corbato, rompendone pure co sassi tutte le invetriate, accompagnando il tutto con grida e schiamazzi. Il tumulto si prolungò fino alle due dopo mezzanotte, ora nella quale alla gendarmeria, che tenne un contegno prudente, riuscì di sedarlo. Oggi è arrivato un grosso rinforzo di gendarmeria ed è stato ordinato che tutti i locali pubblici si chiudano alle 6 pom., temendosi per questa sera nuovi disordini.

Il *Corriere di Gorizia* attribuisce la dimostrazione a malumori contro l'amministrazione comunale e contro il parroco. Un mese fa era venuta a Gorizia una deputazione gradese per protestare contro quel podestà.

Causa dei malumori contro il parroco sarebbe l'allontanamento d'un predicatore, frate benedettino, attribuito al suddetto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 8. Ore 7 — Termometro 13.2

Minima aperto notte 8 3 — Barometro 754.

Stato atmosferico: vario

Vento: Est — Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 20.8 Minima 9.5

Media 14.795 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 49	Leva ore	19.19
Passa al meridiano	12.3 7	Tramonta	4.—
Tramonta	19 22	Età giorni	14.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta indetta per il 10 corrente mese del Consiglio Comunale vengono aggiunti gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica

10. *f)* Interpellanza del consigliere sig. Pletti sui motivi che indussero la Giunta a dare disdetta agl'inquilini delle case n. n. 9 e 11 di Via Cavour.

Seduta privata

6. Assegno di pensione a favore della vedova del fu Mattia Poli era maestro elementare di grado superiore.

In pari tempo si avverte che l'indicazione al N. 4 della seduta privata viene rettificata e sostituita dalla seguente:

4. Civico Spedale — pensione alla vedova del fu dottor Riccardo Pari era medico primario, e assegno ai figli minorenni.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 13 aprile 1895

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio esposti di Udine relativa all'azione civile per la rettifica di atto di nascita;

idem dell'orfanotrofio Tomadini riguardante l'accettazione del legato Pannilunghi e soddisfacimento di quello Boneschi;

id. della Casa di Ricovero sopra il prelevamento di fondo di riserva;

Approvò il consuntivo 1893 della Casa di Carità, dell'ospizio Esposti e 1892 della Casa di Ricovero di Udine;

Decise spettare al Comune di Pordenone la spesa di cura di Bianchini Luigi;

Approvò la deliberazione del Comune di Forni di Sotto che si riferisce allo svincolo di cauzione prestata dalla ditta Venier per acquisto piante;

id. di Paularo sulla concessione di piante alla fabbriceria;

id. del comune di Claut, Dogna e Barcis sull'assegno combustibile ai comunisti, ed ai malghesi;

id. di Lestizza circa la determinazione del salario allo stradino;

id. di Ampezzo relativa all'assegnazione di beni incolti comunali;

id. di Sutrio riflettente la dilazione per pagamento debito alle ditte Mattia e Straulino;

Approvò il regolamento della tassa sui cani in comune di Muzzana;

Propose l'invio dello statuto organico della Congregazione di Carità di Muzzana al Governo del Re per l'omologazione;

Non approvò la somministrazione gratuita dei libri agli alunni poveri del comune di Brugnera;

Approvò l'affittanza per nove anni di fondi in Sottoselva spettanti all'ospitale di Palmanova;

Approvò la deliberazione del comune di Lusevera riguardante il concorso con L. 200 per l'attivazione della scuola facoltativa nella borgata di Musi;

Approvò lo svincolo della cauzione pel quinquennio 1888-92 dell'esattoria di Latisana;

Approvò la deliberazione dell'ospitale di Cividale che riguarda l'affranco di corrisponsione da parte di Zucchi Antonio;

Approvò il bilancio 1895 della Congregazione di Enemonzo.

Seduta del 20 aprile

Non accolse la domanda dei frazionisti di Chiasiellis per riparto dei consiglieri;

Approvò la deliberazione consigliare del comune di Pavia di Udine sulla depurazione di restanze attive;

id. di Treppo Carnico circa la cessione di terreno comunale a Brunetta Leonardo e di Paluzza a Puntel Giovanni;

id. di Ligosullo riflettente l'assegno di piante per ripari al rio Zuppigno e di Paluzza per la malga Chiaula;

id. di Forni di Sotto relativa alla concessione di scavare sassi da cave comunali a Colman Antonio;

Approvò la concessione di piante a Facchin Giovanni fatta dal comune di Tramonti di Sopra;

Approvò la concessione di aprire un accesso sulla strada, in comune di Treppo Carnico, a Barituzzio Antonio;

Approvò in parte la deliberazione della Casa di Carità di Udine riguardante l'ammortizzazione di assegni dotali non percetti e la ricostituzione del legato Treo;

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Arba che si riferisce al rimborso del prestito 1859 alla signora Anna Nigris erede di Serlini Ermenegildo;

id. di Moggio relativa alla contrazione del mutuo per far fronte alla spesa di martellatura di piante del bosco Pezzeit;

id. di Arta sopra l'utilizzazione di piante del bosco Pinedo;

Approvò il consuntivo 1890 della Commissaria Uccellis e 1893 della Commissaria Piani di Udine.

Lo scienziato Paul Ewald

di Lipsia, giovine simpatico, che fu qui per quasi cinque mesi a studiare la pellagra, i forni rurali e l'igiene in generale della provincia nostra, dirigendo nel tempo stesso la sua *Rivista d'igiene della Germania*, trasportò le sue tende a Padova, onde visitare quell'antica Università.

Il dott. Ewald lasciò tra noi affettuosi ricordi di sè, e venne salutato caramente alla vigilia della sua partenza dal medico prov. dott. cav. Frattini e dal medico municipale cav. dott. Marzuttini.

Nel partire rammentò il compianto R. Prefetto comm. Gamba, che gli fu largo di protezione nei suoi lavori fino dal suo arrivo.

Il dott. Ewald da Padova, partirà per Roma, da Roma (previo un breve ritorno fra noi) per l'Eritrea, dall'Eritrea per le Indie.

Una *Rivista* che ha il suo redattore, che viaggia e studia le cose sul luogo, non può essere che seria, e perciò la Germania si è acquistata in poco tempo, in tutti i rami, la fama di scienziata.

Buon viaggio al carissimo Ewald e a rivederci. *L'amico*

Il telegrafo di giorno e di notte

Il ministero delle poste e telegrafi ha disposto che durante il periodo elettorale, in quei comuni che ne faranno domanda, il telegrafo sia a disposizione del pubblico e delle autorità in qualsiasi ora di giorno e di notte.

Delle Carovane Scolastiche

Perchè abbiano preso a chiamarle così, a dir vero, non so. Il nome non è bello; richiama alla mente esplorazioni di terre selvaggie, pericolose attraversate di deserti e di aride steppe, schiavi, cammelli, qualche cosa di triste e di grandioso.

Invece si tratta della cosa più facile, più semplice, più allegra fra quante si possano immaginare: si tratta di passeggiate in montagna, che i giovani possono fare con la scorta di persone pratiche della montagna e accompagnati da qualche Professore, che approfitta anche lui dell'occasione per prendere delle buone boccate d'aria, muovere le gambe e far apprendere a quelli cui piace qualche utile nozione. Un obbligo solo: quello di star allegri; del resto *libertà piena di atti e di parole*, non escluse magari quelle che il marchese d'Azeglio vietava nelle passeggiate ai suoi figli.

In Piemonte d'onde a dirla con Carducci, *tan'e cose nobili e belle vennero alla Patria*, le Carovane Alpine furono iniziate dalle Sezioni del C. A. I. Nel 1892 la Sezione di Biella condusse una brigata di studenti, tra i 12 e i 18 anni, a visitare i ghiacciai di Verra e del Lys, attraversando gli alti colli di Bettaforca, delle Cime Bianche e del Rothhorn.

L'anno seguente la Sezione di Torino ne mitò l'esempio organizzando due gite: la prima, cui presero parte 50 studenti del Liceo Cavour col loro preside, prof. Bruno, 6 allievi del Liceo Gioberti e 6 dell'Istituto Tecnico Sommeiller, si svolse il 1° giugno da Condone (val di Susa) e Viù (val di Lanzo) pel monte Grifone (2414 m.); la seconda, più importante durò dal 22 al 26 luglio, e in essa si percorsero le valli della Tournanche, di Agas, di Gressoney, compiendo un giro intorno ai colossi del Cervino e del Rosa.

Nel 94 gite scolastiche furono organizzate ancora a Torino, Biella, Lecco, Verona, Roma, Napoli, e Palermo.

A Roma specialmente, mercè il valido appoggio del comm. Cigliutti, preside del Liceo Visconti, ben 102 studenti presero parte ad una delle gite promosse. A Napoli oltre 300 giovani si unirono per una salita al Vesuvio e, il 2 dicembre, una sessantina per la salita del M. Tifata (602 m.).

Nell'anno corrente in tutte queste città si preparano nuove gite che saranno certo accolte con sempre frequente favore.

E quali vantaggi ne trarranno i giovani è inutile ripetere. Nessun altro esercizio fisico compendia tanta somma di diletto, tanta efficace ginnastica per il corpo, per il pensiero, per il carattere. Sulle Alpi, ha detto Sella, troveranno i giovani forza, bellezza, sapere, virtù.

E queste gite unaltro lato utile presentano forse: quello di spogliare l'alpinismo di quella veste rigida, compassata, direi quasi aristocratica, in cui troppo spesso i suoi addetti si presentano e varranno quindi a ispirare in più larga cerchia di persone quel vivo sentimento della natura, di cui gli stranieri, i tedeschi in ispecie, sanno trarre tante utili energie. XX.

Per il bravo maes. di scherma Barbassetti

Scrivono da Vienna all'*Adriatico* le seguenti parole veramente onorifiche pel bravo maestro di scherma Luigi Barbassetti.

« Or non è molto, invitato da un gruppo di amatori della scherma italiana, venne fra noi il bravo maestro di scherma Luigi Barbassetti il quale senza appoggio nessuno ha saputo talmente imporsi per solo suo merito, che oggi la sua sala si può dire la prima di Vienna, e, per adesione di alti personaggi, e per incoraggiamenti quasi ufficiali, è prevedibile non lontano il giorno in cui la scherma italiana verrà adottata nell'esercito austro-ungarico. Ecco un italiano che sa farsi onore, e sa tenere alto il prestigio del nome italiano ».

E il corrispondente dell'*Adriatico* prosegue presentando l'egregio maestro al nostro Governo perchè se ne ricordi; e noi a questa raccomandazione ci associamo, rilevando con vera compiacenza quanto egli si distingua.

Il processo del tenente disertore

Il giorno 14 maggio a Verona si discuterà il processo in confronto al signor Icheri di San Gregorio tenente in Lodi cavalleria di stanza ad Udine.

Come già abbiamo pubblicato è imputato di diserzione all'estero.

Il tribunale speciale militare sarà presieduto dal generale comm. Parrucchetti, comandante la brigata *Reggio*. Difensore del tenente, l'avv. Calderara.

Biglietti falsi da 50 lire

Alla Banca d'Italia a Venezia, vennero ieri l'altro sequestrati ad una ditta che li presentava in pagamento due biglietti da 50 lire del Banco di Napoli, egregiamente falsificati.

I biglietti portano la serie *H. G.* N. 06707. Emissione 30 aprile 1874.

Attenti negozianti!

A voi, fumatori!

Non è il solito sfogo di uno fra i tanti milioni di afflitti che fumano ciò che loro ammanisce il Governo; stavolta è una notizia che ci perviene da Roma e che farà strabiliare gli amanti della sigaretta. Eccola:

A quella manifattura pervenne per la fabbricazione di sigarette una grossa partita di tabacco turco, diventata un formicolaio di tarme!

Nessuna protesta sarebbe stata elevata contro questa fornitura.

Dopo tutto il nuovo genere di tabacco estero avrà il pregio di far cantare con voce più limpida e chiara.

Poveri merli!

In memoria del Maestro Mattia De Poli

Al II elenco ieri pubblicato vanno unite anche queste offerte:

Vatri avv. Daniele Presidente della Congregaz. di Carità L. 3, avv. cav. Antonio Measso e famiglia lire 2, Santo Peloi lire 2.

Le offerte si ricevono presso la Redazione del nostro Giornale.

Condanna diminuita

Alla Corte d'Appello di Venezia fu discussa ieri la causa contro Anzil Isidoro che per contrabbando in unione, fu condannato ad Udine a quindici mesi di detenzione, a dieci mesi di confine e lire 209 di multa.

La Corte tolse l'aggravante dell'unione e levò la condanna della detenzione e del confine.

Il ritiro delle note di Stato Austriache

Anche nello scorso mese di aprile il ritiro delle note di Stato da uno e da 50 fiorini ha fatto notevoli progressi. Furono ritirati complessivamente 7 milioni e cioè: 1 milione in note di Stato da un fiorino e 6 milioni in note da cinquanta fiorini. Le note della prima specie furono risarcite nella circolazione con l'equivalente in argento; quelle della seconda specie in note di banca. Aggiunti a questi 7 milioni ritirati, altri 5, tolti dalla circolazione, per l'av-

venuta nuova emissione di buoni delle saline, il complesso delle note di Stato in circolazione apparisce diminuito di 12 milioni.

Le note di Stato da 1 fiorino non ancora ritirate ascendono a 4,400,000 fiorini.

Ricordiamo che l'obbligo generale di accettare in pagamento note di Stato da un fiorino scade il 31 dicembre 1895. A tutto 30 giugno 1896, però, tali note potranno essere usate nei pagamenti da farsi alle casse degli uffici pubblici.

Le paure di un i. r. commissario austriaco

Domenica una comitiva di 14 studenti del nostro Liceo si recò con un loro professore a Cormons, per portarsi poi nella villa di una distinta famiglia udinese.

Erano appena scesi dal treno che furono avvicinati da un i. r. sottocommissario che li invitò a recarsi con lui nell'ufficio della stazione. Appena entrati, il sottocommissario si presentò anche l'i. r. commissario, che fece loro alcune interrogazioni e poi li rilasciò.

Più tardi l'i. r. commissario mandò a chiedere scuse alla villa della famiglia udinese.

Sulla causa dell'i. r. zelo commissariale.... mistero!!!

Splendida pubblicazione

E' uscito il quinto numero dell'*Arte Illustrata*, che comincia la riproduzione dei migliori quadri degli artisti italiani all'Esposizione di Venezia. Ci congratuliamo colla Tipografia Editrice Verri di Milano per la prontezza e lo splendore delle incisioni. Ecco il sommario del quinto numero:

Testo: Emma Boghen Conigliani, Tre sorelle — Cronaca d'arte — Esposizione di Venezia: G. Martinelli, Prima dell'apertura; Luisa Pirani, Il nido degli artisti veneziani; Luigi Filippo Bolaffio, Uno sguardo all'Esposizione di Venezia — Francesco Franceschini, Adriana — Corrado Ricci, Lo spirito del Barocco — Aldina Ajassa, Triste scuola — E. A. Butti, Dopo la morte — Giovanni Vaccari, Il concetto e la figurazione della morte presso i Greci — Il fante di quadri, Le nostre incisioni.

Incisioni: Quadri dell'Esposizione di Venezia: Luigi Rossi, La scuola del dolore — Emilio Gola, Lungo il Canale a Milano — Bartolomeo Giuliano, Tempo burrascoso — Filippo Carcano, Prealpi bergamasche.

Esce ogni mese — Un numero L. 1 — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno, L. 5.50 al semestre, L. 3 al trimestre. — All'estero: L. 12 anno, L. 6.50 al sem., L. 3.50 al trim.

Maggio — Fiori — Amori

Dai campi, dai prati, dai colli, dai ruscelli, dalle siepi s'eleva un profumo affascinante, simile al profumo che avvolge la vergine che si reca all'altare, coronata del fiore d'arancio e adorna del bianco velo di sposa.

Sussurri indefiniti, fremiti misteriosi agitano la terra che si ridesta ai tepidi raggi del sole, al cinguettio della rondine, ai trilli delle allodole.

Intorno ai rami delle siepi di biancospino o di marruca si attorcigliano alla rifusa i convolvoli, i caprifogli, i luppoli; e fra le erbe dei prati, fra i muschi delle colline sorridono gaiamente ranuncoli, anemoni e viole! E' la stagione delle ebrezze, dei profumi dei fiori. Chi è quell'anima che può sottrarsi al fascino potente che l'opera più bella della natura, esercita ovunque?

Che cosa è il fiore?

Per lo scienziato è l'organo principale, ossia il complesso degli organi destinati alla produzione; pel poeta e per l'artista è il sorriso della natura; per la donna il compagno il confidente, l'amico; per il defunto l'unico tramite pel quale nel silenzio della fossa gli arrivano i pensieri, gli affetti di coloro che lo hanno amato e lo ricordano ancora.

I fiori sorridono alle culle, agli sponsali; sospirano sopra una bara e spuntano sulla fossa; di fiori si ornano i posti, le vittime destinate al sacrifizio; coi fiori il popolo saluta gli eroi e coi fiori incomincia il primo romanzo della vita.

Quanti pensieri, quanti sentimenti, che la favella non potrebbe far noti, esprime un mazzolino: di quanti palpiti di gioia palpita il cuore del giovine se vede la pallida viola, di nascosto offerta e accettata con mano tremante, ornare il seno della fanciulla amata.

Nessuno sospetta che nella corolla contemplata con tanta avidità e compiacenza, si nascondano soavi misteri; e la fanciulla il cui pensiero vola a un essere amato e lontano, non sospetta che nella pallida viola, la quale dolcemente le posa sul seno, stami e pistilli parlino d'amore!

Sì d'amore, perchè i fiori amano e con quanta poesia!...

Ma vi son piante nelle quali gli stami e i pistilli sono diversi, sono lontani.

E come potranno allora comunicarsi i loro pensieri, come intessere i loro idilli: a chi confideranno i loro sospiri? — Al vento, agli insetti, alle onde.

Nelle ore più calde del giorno dai fiori maschili s'elevano nimbi di pulviscolo; è il polline ebbro d'amore che si stacca dallo stame per avvicinarsi allo stimma; il vento trasporta con le sue onde le cellule innamorate al pistillo avido di voluttà e di baci...

E la brezza che muove le foglie con dolce fruscio, accarezza le chiome inanellate della fanciulla, e increspa leggermente le acque del lago, quando trasporta il polline ha ondate più calde più voluttose, ha ondate sature di quei profumi misteriosi che fanno serpeggiare nelle carni acuti desideri di voluttà...

Nelle corolle degli anemoni, dei ranuncoli, delle campanule, delle rose aperte gaiamente alla luce, ai tepidi raggi del sole, si svolge il mistero della fecondazione; e quando più caldo è il sole, un brivido di voluttà freme per la campagna festante e feconda, penetra dolcemente nell'anima dell'uomo, lo predispone al sogno, mentre la nota squillante, che il rosignolo, nascosto fra le rose della macchia, lancia nelle azzurre immensità del cielo, sussurra:

Amate, amate!

Qual'è la causa per cui alla sera l'anima nostra è come invasa da un sentimento indefinibile di malinconia? E' il fiore, la fragile bellezza dei campi, nato col sole, vivente di sole, e che illanguidisce e muore al tramonto, diffondendo nella campagna il suo profumo più dolce, il sospiro col quale saluta quell'astro che non vedrà più mai; sono i sospiri, i fremiti di dolore che i fiori solitari e abbandonati, non accarezzati dall'ala dei venti nè visitati dagli insetti, confidano agli zeffiri e al mare.

E' il sospiro che emana da tutti i fiori dell'universo, dalla victoria regia, alla ninfea, dalla viola pallente, alle orchidee strane e maestose delle foreste tropicali, dal lotus sacro degli egiziani, al nuphar delle regioni fredde, al nelumbo coltivato con venerazione nelle pagode e nei templi di Budda.

O maggio, maggio, stagione dei canti, degli affetti, dei profumi misteriosi elevantisi dai prati! — O fiore, figlio del mattino, incanto della primavera, sorgente dei profumi, grazia delle vergini, amore dei poeti! — Il fiore è l'ideale, il capo lavoro della bellezza; è il più bel poema uscito dalla mente di Dio; come il bacio è il più bel canto di una donna e di un fanciullo il suo più bel poema?

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Kiussi Ugo: Orsi Attilio L. 1, Seitz Giuseppe 1, Comessatti Giacomo 1, Feruglio avv. Angelo 1.

De Poli Mattia: Zambelli dott. Tacito L. 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Schiavi avv. cav. Luigi 1, Clodig prof. Giovanni 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, De Puppo prof. Giovanni lire 1, Bortolotti famiglia 2.

Bossi Luigi: G. A. co. cav. Ronchi L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Sartoretti Fior Maria: Sebastiano di Montegnacco L. 1.

De Poli Mattia: Misani cav. prof. Massimo lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

De Poli Mattia: Dabalà prof. Giuseppe L. 1, Fabris Giuseppe 1, Milanopolo coniugi 1.

Kiussi Ugo: Rizzani Leonardo L. 1.

Sartoretti Fior Maria: Rizzani Teso Rina L. 1, Masotti Antonio 1, Conti D'Arcano e Caporiacco 3.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Mattia de Poli: Piero Bonini L. 1.

—

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Mattia de Poli: Francesco Leskovic L. 2, Lionello Leskovic 2, Alberado Leskovic 2, Sabino Leskovic 2, Palmiro Leskovic 2, Ismaele Leskovic 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

De Poli Mattia: Rizzani Leonardo L. 1.

Pan per fugaza

SONETO

Più no cognosso sono ne la note
Essendo proprio vodo la scarsela
E quel che più me seca, e me scervela,
Xe le cambiali, i debiti, e altre f..

No so come star saldo a tante bote!
No xe le me disgrazie bagatela:
Mai che me vegna na notizia bela
Tute le cose le camina zote.

Fra ste ma'ore go na cosa bona
E xe che la coscienza la go neta,
Quel che certo no ga ogni persona,

Quà fra zente ladra, ed imbrogiona
Ad imbrogiar xe giusto che me meta
Per no passar nel mondo come...!

Micromega

Telegrammi

Al di là dell'Atbara

Cairo, 7. — Notizie giunte da Ondurman, in data 3 aprile, per mezzo di una persona partita di là quel giorno, recano quanto segue: L'entusiasmo per la ripresa di Cassala sembra calmato. Parte delle munizioni da guerra sarebbero state bagnate e rese inservibili ed i rinforzi che vengono spediti sull'Atbara sono armati a lancia e spada.

Alle domande di armi da fuoco il Kalifa risponde che in visione gli apparve di notte il Mahdi e gli parlò che la guerra, per riuscire vittoriosa, doveva farsi con lancie e sciabole soltanto. Egli così agisce per tener celata la deficenza delle munizioni, ma, la cosa è saputa e molti facenti parte dei rinforzi, per via prendono la fuga e ritornano alle loro case.

Aggiungesi che le bande sull'Atbara sono scontente e vi rimangono soltanto pel gran timore che hanno del Kalifa.

Dopo la partenza di Slatin pascià, il Kalifa è molto irrequieto.

Piene in Provincia di Mantova

Mantova, 7. Le acque piovane e sorgive produssero gravi danni nella parte sud-est di questa provincia e nei circondari di Revere, Villimpenta e Sermide. Il Po è in piena. Anche i nostri laghetti sono in piena.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 maggio 1895

	7 mag.	8 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 20	93.15
» fine mese id	93.40	93.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	860.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1300.—
» Veneto	250.—	255.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—
» » Mediterranee	495 —	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 05	105 05
Germania »	129 50	129 50
Londra	26.51	26.50
Austria - Banconote	2.16 50	2.16.50
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.95	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.90	89.—
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. **Grani.** La pioggia ha rovinato il mercato granario; gli acquisti si limitano ora ai soli bisogni giornalieri.

Grandi affari da qualche tempo non si fanno anche perchè il granone segnava continui rialzi. L'importazione del grano forestiero determinò il rinvilio del grano nostrano.

In questa ottava ribassò cent. 59.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.10 a 12.90.
Giovedì. Granoturco da lire 12.20 a 13.25.
Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 13.25.
Cinquantino a lire 12, 12.10, 12.15, 12.20, 12.25

Foraggi e combustibili. Poca roba martedì e giovedì, nulla sabbato. Prezzi sostenuti nei fieni.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 27, 28, 29, 30, 32, 35.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.70, 0.75.
Medica al chilog. lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.70.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

2. 70 pecore, 125 castrati, 80 agnelli, 100 arieti.

Andarono venduti circa 40 pecore da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito: 20 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 90 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 60 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95; 20 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 75
» di Vacca	» »	» 55
» di Vitello a peso morto	»	» 91

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
7 maggio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 12.50	a 13.25	all'ett.
Cinquantino	» 12.25	» —.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 24 —	» 35 —	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I L.	5.—	5.25	6.—	6.25
» II »	4.70	4.90	5.70	5.90
Fieno della bassa I L.	4.35	4.60	5.35	5 60
» » II »	3.75	4.20	4.75	5.20
Paglia da lettiera »	3.40	3.80	3.09	4.30
Legna tagliate »	2.14	2,24	2.90	2 50
» in stanga »	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I »	8.10	8.40	8.70	9.—
» II »	7.40	7.90	8.—	8.50

Formelle di scorza » 1.80 a 2.— al cento

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.70	a 2.—	al kilo
Uova	» 0.54	» 0 60	alla dozzina
Pomi di terra	» 10.—	» 14.—	al quin.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR r'unisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 0/0. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo — Scrofola — Denutrizione — Consunzione — Tubercolosi — Catarri e Tossi croniche — Gracilità — Debolezza

IL PITIECOR ha sapore piacevole. Non nausea. È Gradevole al palato — di facile digestione pei bambini — convalescenti — Signore delicate — per gli adulti — pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Cent.* **60** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60** *franche di porto;* Una bottiglia monstre *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 6.50**, *più Cent.* **60** *se per posta;* Due bottiglie monstres **L. 12.50**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le farmacie.*

CIPRIA Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli **organismi delicati**; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, **perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi**. Per la stessa ragione l'**EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.**

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina *EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.*

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola
GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis**, Via Broletto, 12, Milano.

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano al prezzo di lire UNA il pacco.

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli *e* ***metodo curativo*** necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli tanto della rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA-RIZZI**

Vendesi in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flaccone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano*— Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima e dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

Udine, 1895 — Tipografia G. B. Doretti.